

CAMPI MAGNETICI  
IL PRESENTE DEL PASSATO

LUIGI DA PORTO – GIULIETTA E ROMEO

© Campi Magnetici, 2020

Tutti i diritti riservati

Campi Magnetici, Livorno  
[redazione@campimagnetici.it](mailto:redazione@campimagnetici.it)

[www.campimagnetici.it](http://www.campimagnetici.it)

ISBN 978-88-32114-16-4

LUIGI DA PORTO

—

GIULIETTA E ROMEO

*Illustrazioni di Rebecca Filippi*



Campi Magnetici

Historia **novellamente**  
ritrovata di due nobili  
**Amanti**, con la loro  
pietosa morte,  
intervenuta già nella  
**città di Verona.**

Nel tempo del Signor  
**Bartolomeo** de la  
Scala.

ALLA BELLISSIMA  
*e leggiadra madonna Lucina Savorniana*

**P**oscia che io, già assai giorni con voi parlando, dissi di voler una compassionevole novella da me già più volte udita, ed in Verona intervenuta, iscrivere, m'è paruto essere il debito in queste poche carte distenderla, sì perché le mie parole appo voi non paressero vane, sì anco perché a me, che misero sono, de' casi de' miseri amanti, di ch'ella è piena, si appartiene; ed appresso al vostro valore indrizzarla, acciocché, quantunque tra le belle donne a voi somiglianti prudentissima vi conosca, possiate, leggendola, più chiaramente vedere a quai rischi, a quai trabocchetti passi, acchè crudelissime morti gli miseri e cattivelli amanti sieno il più delle volte d'Amore condotti. Ed anco volentieri alla vostra bellezza la mando, perché avendo io fra me deliberato, ch'ella siasi l'ultimo mio lavorio in quest'arte, già stanco e sazio di essere più favola del volgo, in voi il mio sciocco poetare finisca; e che come sète porto di valore, di bellezza e di leggiadria, così della picciola barchetta del mio ingegno siate; la quale, carica di molta ignoranza, d'Amore sospinta per li men profondi pelaghi



*La Primavera del cuore*

della poesia ha molto solcato; e ch'ella a voi giugnendo, del suo grand'errore accorta, possa ad altri, che con più scienza e miglior stella nel già detto mare navigano, e temone e remi e vela donando, disarmata sicuramente alle vostre rive legarsi. Prendetela adunque, Madonna, nell'abito a lei convenevole, e leggetela volentieri, sì pel soggetto ch'è bellissimo, e pieno di pietate mi pare che sia, come anco per lo stretto vincolo di consanguinitade e dolce amistà, che tra la persona vostra e chi la descrive si ritrova; il qual sempre con ogni riverenza vi si raccomanda.

Siccome voi stessa vedeste, mentre il cielo verso me in tutto ogni suo sdegno rivolto non ebbe, nel bel principio di mia giovanezza al mestier dell'armi mi diedi, ed in quello molti grandi e valorosi uomini seguendo, nella dirittevole vostra patria del Friuli alcun anno mi esercitai, per la quale secondo i casi, quando privatamente or quinci or quindi servendo, mi era bisogno d'andare. Aveva io per continuo uso cavalcando di menar meco un mio arcero, uomo di forse cinquant'anni, pratico nell'arte e piacevolissimo; e, come quasi tutti que' di Verona, ove egli nacque, sono, parlante molto e chiamato Peregrino. Questi, oltre che animoso ed esperto soldato fusse, leggiadro era e, forse più di quello che gli anni suoi si saria convenuto, innamorato sempre si ritrovava; il che al suo valore doppio valore aggiungeva: onde le più belle novelle e con miglior ordine e grazia si diletta di raccontare, e massimamente quelle che d'amore parlavano, che alcun altro ch'io udissi giammai. Per la qual cosa partendo io da Gradisca,



*Cammina*

ove in alloggiamenti stava, e con costui e due altri miei, forse d'amore sospinto, verso Udine venendo, la quale strada molto solinga, e tutta per la guerra arsa e distrutta in quel tempo era, e molto dal pensiero soppresso, e lontano dagli altri venendomi, accostatomi il detto Peregrino, come quello che i miei pensieri indovinava, così mi disse:

“Volete voi sempre in trista vita vivere, perché una bella crudele, altramente mostrando, poco vi ami? E benché contro a me spesso dica, pure, perché meglio si danno, che non si ritengono i consigli, vi dirò, Patron mio, che oltre che a voi nell'esercizio che siete, lo star molto nella prigion d'amore si disdica, sì tristi son quasi tutti i fini, ai quali egli ci conduce, ch'è un pericolo il seguirlo. Ed in testimonianza di ciò, quando a voi piacesse, potrete io una novella nella mia città avvenuta, che la strada men solitaria e men rincrescevole ci faria, raccontarvi; nella quale sentireste, come due nobili amanti a misera e pietosa morte guidati fossero”.

E già avendo io fatto segno di udirlo volentieri, egli così cominciò.

**N**el tempo che Bartolommeo della Scala, signore cortese e umanissimo, il freno alla mia bella patria a sua posta e strignea e rallentava, furono in lei, secondo che mio padre dicea aver udito, due nobilissime famiglie, per contraria fazione ovvero particolar odio nemiche; l'una i Cappelletti, l'altra i Montecchi



*La morte*